

IX CONGRESSO

PROGETTO ASSOCIATIVO
E LINEE GUIDA GENERALI
2019-2022

Perugia, 15 settembre 2019



Introduzione	3
La nostra identità.....	3
La nostra Visione.....	3
La nostra Missione	4
I nostri Valori	4
Le nostre rivendicazioni	5
La nostra casa comune.....	7
Politica e istituzioni.....	8
La scelta dell'autonomia	9
Candidature agli organi sociali	13
Linee guida generali.....	14
Salute e PEG Checkpoint	14
LezGo Tematiche lesbiche e femministe	14
Formazione	15
Cultura	17
Giovani.....	18
Sportello legale	19
Scuola e università	20
T* Tematiche di genere.....	20
Sport	21
Coro	23
Over	24
Migranti	26

Introduzione

Questo documento vuole essere un contributo di idee, proposte e indirizzi per il triennio che l'associazione si appresta ad affrontare con il suo IX congresso. Omphalos, che nel 2022 compirà i suoi primi 30 anni di vita, ha subito un'importante trasformazione nel corso dell'ultimo decennio, che è stato segnato da un incremento di partecipazione e visibilità nel territorio e da un consistente sviluppo di attività e servizi erogati alla comunità LGBTI umbra. Elementi centrali di questa crescita esponenziale sono sicuramente la maggior presenza nel dibattito politico cittadino e regionale e l'organizzazione, dal 2013 ad oggi, del Perugia Pride, che ha portato sempre più consapevolezza e partecipazione, interna ed esterna all'associazione. Importanti anche gli investimenti che Omphalos ha iniziato a compiere per consolidare e stabilizzare la propria azione, investimenti che è nostra intenzione proseguire nel successivo triennio per permettere una sempre migliore gestione degli attivisti e delle attiviste e della comunicazione verso le socie e i soci e verso la comunità. Se nel passato il forte turnover di attivisti* e dirigenti impegnati nell'associazione non permetteva una programmazione a lungo termine, oggi l'associazione gode di un patrimonio di risorse umane e di competenze incredibile che deve saper utilizzare e conservare al meglio. Con questo documento vogliamo quindi delineare un programma, coraggioso e realistico, un orizzonte che serva da guida a tutta l'associazione per il lavoro dei prossimi tre anni.

La nostra identità

La nostra Visione

***Garantire alle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans*
e intersex la stessa possibilità di accesso alla felicità.
Per una società laica, democratica e rispettosa dei
diritti umani.***

La nostra Missione

Omphalos è un'associazione che opera da oltre 25 anni per promuovere e garantire diritti umani e civili, attraverso la rimozione delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere. Per permettere ad ogni persona di potersi realizzare liberamente:

- ▶ **Advocacy** - Collaboriamo con istituzioni e società civile per l'affermazione della piena uguaglianza delle persone LGBTI.
- ▶ **Educazione** - Educiamo alle differenze attraverso momenti formativi rivolti al mondo dell'istruzione e a lavoratori pubblici e privati in genere.
- ▶ **Cultura** - Favoriamo la socializzazione delle persone LGBTI attraverso attività culturali, ricreative e sportive.
- ▶ **Benessere** - Promuoviamo il benessere psico-fisico attraverso azioni di sensibilizzazione e servizi di counseling e attività di prevenzione alle malattie sessualmente trasmissibili.

I nostri Valori

Omphalos è da oltre 25 anni un importante presidio sociale a difesa dei diritti della comunità LGBTI nella regione dell'Umbria. I valori su cui si fonda l'azione di Omphalos sono:

- ▶ il **rispetto** e la promozione dei diritti umani e civili
- ▶ la **laicità** e la democraticità delle istituzioni
- ▶ l'**inclusione sociale** di ogni persona e il rifiuto di ogni discriminazione
- ▶ il **sereno rapporto** fra ogni individuo e l'ambiente sociale e naturale
- ▶ la **libertà**, l'uguaglianza, la solidarietà, l'antifascismo, la non violenza, la pace, il rifiuto di ogni totalitarismo
- ▶ la **democrazia** interna, la partecipazione delle socie e dei soci alla vita dell'Associazione, la trasparenza dei processi decisionali

Le nostre rivendicazioni

Il preoccupante scenario attuale ci pone di fronte ad una realtà ormai fin troppo tangibile di visioni reazionarie, retrograde e opprimenti, che si traducono immancabilmente in azioni politiche che danneggiano ogni minoranza, chiunque non incarni un modello di potere basato in prima istanza sulla prevaricazione, l'odio e la violenza. Ogni persona che non incarni quel modello, l'unico accettabile, di potere economico bianco, occidentale, del patriarcato machista, eteronormato, cisgenere, abilista ed elitista, si ritrova a dover fronteggiare e percepire continuamente su di sé gli attacchi violenti di una classe politica, che ha nutrito ogni tessuto e se stessa per decenni a pane, odio e paura, che rigurgita tutto su di sé, su ogni frangente del vivere, su tutto e su tutt*, quel brodo di inconcepibili violenze e discriminazioni. È in questo ambiente e con queste condizioni che è ancora più importante e fisiologico un ritorno alla **Resistenza**, per resistere a tutte le derive autoritarie e ai fascismi.

A 50 anni esatti dall'inizio dei Moti di Stonewall, la società civile comincia a destarsi. Comincia, perché non siamo molto distanti dalle aberrazioni che, dopo aver svilito e avvilito una intera comunità, hanno fatto sì, con rabbia e orgoglio, che l'affronto al privilegio fosse innescato, con quella bottiglia lanciata contro chi impersonava l'autorità e il potere oppressivo. Nella nostra lotta per l'affermazione della realtà, abbiamo bisogno di un'esplosione di **autodeterminazione** e dell'espressione di tutti i nostri corpi, delle nostre differenze, delle nostre libere scelte, del nostro orgoglio.

La nostra battaglia parte dalla persona, dalla sua singolarità e dalla sua necessaria accessibilità paritaria alla sua felicità individuale. Per fare questo c'è bisogno che la cultura delle differenze, del rispetto e dell'inclusività entri nelle scuole e diventi parte fondamentale nella formazione educativa della persona, che comprende anche la sfera sessuale e affettiva. A giovani e studenti chiediamo oggi l'ulteriore sforzo di combattere loro stessi* una battaglia contro un'educazione spesso sbagliata, discriminatoria e parziale, non rappresentativa di un mondo variegato. La famiglia di provenienza non può arrogarsi il diritto di educare all'odio e alla discriminazione, non può chiedere che l'educazione pubblica diventi vittima di moralismi e dottrine religiose. Non può mistificare e confondere la libertà di opinione con l'arrogante violenza con cui chiede di perpetrare una linea volta a creare divisioni, a umiliare e fare del male. Come non possono farlo le amministrazioni, che devono muoversi secondo **principi di laicità e rispetto verso tutta la propria cittadinanza**. Il ruolo delle e dei giovani è rivestito di nuova speranza, di nuova capacità di far prosperare una cultura libera, di valorizzare le differenze e di creare una società illuminata di consapevolezza.

Vogliamo creare un tessuto sociale in cui le persone Lesbiche, Gay, Bisessuali, Trans, Intersex, Queer e Asexuali siano **incluse protagoniste delle proprie narrazioni**, in cui il divario di genere venga finalmente rimosso, in cui lo stigma e la discriminazione verso le categorie oppresse sia superato uscendo dall'ignoranza, in cui la sistematica violenza sulle donne cessi di essere un crimine legittimato

e istituzionalizzato. Vogliamo che **il superamento delle varie dinamiche di lesbofobia, omofobia, bifobia, transfobia, misoginia, razzismo** venga riconosciuto come obiettivo collettivo fondamentale per lo sviluppo di una società laica e rispettosa di ogni sua identità.

In un clima di forte crisi del mondo lavorativo, diventa ancora più importante inserire delle politiche di welfare che garantiscano **un accesso al lavoro libero da discriminazioni di genere**, la formazione del personale sulle identità trans, la formazione del personale scolastico per **il contrasto al bullismo omotransfobico**, l'apertura dei bandi e di concorsi attualmente destinati solo a persone cisgender e solo a formazioni famigliari eterosessuali.

Per il diritto di autodeterminazione dei nostri corpi, **vogliamo che l'identità trans venga finalmente depatologizzata**, e che le persone trans che lo desiderano possano accedere liberamente alla medicalizzazione tramite il sistema sanitario a cui noi tutt* contribuiamo.

Vogliamo che si affermi il diritto di scelta e di autodeterminazione delle donne che desiderano avviare pratiche di **Gestazione per altr*** attraverso modalità legali, strutturate e pubbliche tali da rendere la decisione un'espressione di libertà che sia svincolata dalla matrice omofobica e sessista che ruota intorno a questa pratica nel nostro Paese in questo momento storico.

Vogliamo che si cessi la silenziosa violenza con cui le persone intersex vengono mutilate alla nascita, subendo un intervento sul loro corpo quando non hanno la possibilità di decidere per loro. La decisione medica di attribuire chirurgicamente un sesso maschile o femminile alla nascita è figlia di una cultura binaria, che costringe le persone a uniformarsi a quelli che interpreta come unici generi e corpi possibili, privando la persona di poter vivere a pieno se stessa. Vogliamo che si smetta di scegliere per noi sui nostri corpi, per le nostre persone trans e intersex come per le nostre gravidanze. **Vogliamo un accesso alla 194 che sia reale e rispettoso della scelta individuale**, senza complicazioni date da moralismi e da obiettori di coscienza che devono trovare un'altra carriera o altro posto in cui esercitare, un posto che sia fuori dalle strutture pubbliche e laiche.

Vogliamo **superare con la nostra favolosa oscenità i canoni estetici che ci vengono imposti**, avere corpi liberi di essere, nella loro nudità senza pudore, un nuovo culto della bellezza e una nuova rappresentazione più vicina alla realtà. **Vogliamo che gli spazi siano resi accessibili alle persone disabili**, troppo spesso dimenticate e vittime anche di doppie discriminazioni, come nel caso della disabilità di persone LGBTIQ+. Il rispetto dei nostri corpi passa anche attraverso **una visione libera delle nostre molteplici sessualità e affettività**. È quindi indispensabile pensare e concretizzare l'assistenza sessuale a persone disabili, che dovrebbe essere promossa dal nostro stesso sistema sanitario, invece che costringere le persone più vicine da sole a ricercare altri metodi per raggiungere la soddisfazione della persona disabile.

Vogliamo che le nostre formazioni famigliari vengano riconosciute pienamente, con una **genitorialità completa** per le coppie omosessuali che hanno figli*, e che nuove politiche di inclusione e informazione vengano adottate per tutte le formazioni famigliari con genitori LGBTIQ+. Vogliamo che il sistema delle adozioni venga rivisto, per **rendere l'adozione una possibilità reale e non elitaria**, senza attese infinite e costi onerosi, aperta alle persone LGBTIQ+ in relazioni, come a tutte le persone single. Vogliamo che questa nuova fiamma culturale accenda una discussione su **altri tipi di formazioni famigliari**, che vanno difese dallo stigma di una morale che considera le nostre relazioni lecite solo se ricalcano gli schemi monopartneriali di una tradizione eteronormativa.

Vogliamo che la sessuofobia venga combattuta con **un'educazione sessuale priva di giudizio** sulle nostre pratiche sessuali, in maniera puntuale, ampia e consapevole. Crediamo che nella consapevolezza e nell'informazione corretta risieda anche la più grande arma contro le IST (Infezioni Sessualmente Trasmissibili). Vogliamo delle nuove campagne capaci di **informare senza creare stigma** verso le persone sieropositive, dei progetti che illustrino e aprano la strada al contrasto dell'HIV, come la PreP.

Vogliamo **una cultura libera, inclusiva di tutte le nostre narrazioni**. Vogliamo combattere i meccanismi di censura che stanno trasformando le arti in strumenti di repressione e indottrinamento, con una messa all'indice delle nostre identità e delle esperienze altre rispetto a quelle approvate dai dogmi vigenti. Vogliamo degli strumenti che tutelino le capacità espressive ed educative delle arti, fondamentali per la formazione di individui capaci di rispettare le differenti storie che formano la nostra società.

Vogliamo trasformare l'invasione sulle bocche delle destre xenofobe in un'invasione di colori e differenze, che faccia crescere la speranza di formare **una società realmente accogliente**, capace di riconoscere e contrastare il razzismo, specialmente quello subdolo, nascosto dietro motivazioni economiche che deumanizzano la persona, e la trasformano in un numero di troppo, come in incresciosi episodi già vissuti nella storia dell'Europa moderna. Vogliamo, oltre all'educazione civica, un sistema che realmente si occupi della **tutela delle persone migranti**, in fuga dai loro paesi per conflitti o discriminazioni e pene, compresa quella di morte, per il loro orientamento sessuale e identità di genere.

La nostra casa comune

Lo sviluppo sempre maggiore di attività, gruppi e servizi dell'associazione e l'organizzazione di eventi e progetti incentrati su singole attività deve spingerci a prestare sempre maggiore attenzione alla percezione che i soci e le socie, e più in generale la comunità LGBTI, ha di Omphalos come propria casa comune. Gruppi, attività e servizi dell'associazione devono essere funzionali al raggiungimento degli

obiettivi sociali di Omphalos e non viceversa. Sarà quindi fondamentale che ogni gruppo di lavoro, attività o servizio ponga come elemento centrale della propria azione **lo sviluppo di una consapevolezza collettiva di un'azione e di una casa comune**, le cui finalità non sono lo sport, la socializzazione, il canto corale, la salute, ecc., ma esse rappresentano strumenti per il raggiungimento di quella felicità e di quel pieno sviluppo di ogni soggettività incise nella nostra visione e missione associativa. Solo attraverso la piena consapevolezza di ognun* di far parte di un'associazione comune, di un movimento comune, possiamo ambire a dispiegare con ancora più forza e incisività la nostra azione rivoluzionaria.

Politica e istituzioni

Nel corso della sua storia, il rapporto tra l'associazione e il mondo della politica si è sempre definito nei termini di una **chiara collocazione apartitica** della stessa, che vogliamo riaffermare. Come già affermato chiaramente nel corso del VIII congresso del 2016, reputiamo tuttavia sbagliato far sconfinare la nostra azione nell'antipolitica o isolarci in un atteggiamento di chiusura che limiti il necessario dialogo con la politica stessa, ma anche con i partiti, che sono interlocutori importanti all'interno di un sistema democratico. Ribadiamo, però, il valore e la necessità dell'autonomia di Omphalos da ogni specifica collocazione partitica, riaffermando **un ruolo sociale differente rispetto ai partiti**, con compiti e finalità diverse e distinte. Reputiamo tuttavia necessario dialogare in modo autorevole, esercitando una **funzione propositiva, di critica e di stimolo** in grado di far progredire il sistema partitico.

Obiettivo principale dell'azione dell'associazione nel campo della politica e delle istituzioni sarà l'ottenimento di interventi legislativi a livello regionale e comunale per il superamento delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere. In particolare, a livello regionale si dovrà continuare il lavoro di messa in opera della **legge contro le discriminazioni**, tassello fondamentale per il lavoro di prevenzione e informazione nei vari settori della società (lavoro, scuola, università, sanità, turismo, ecc.). Importante sarà anche l'attento lavoro di monitoraggio che l'associazione continuerà a fare sul complesso degli atti prodotti dalle istituzioni locali, intervenendo laddove ci siano rischi di arretramento per i diritti delle persone LGBTI.

Grazie al lavoro di questi 27 anni di storia e al patrimonio lasciato dalle persone che hanno fatto parte e che tuttora fanno parte dell'associazione, crediamo inoltre che Omphalos abbia sviluppato una maturità e un sistema di anticorpi tale da permettersi di **offrire un contributo sempre maggiore al sistema politico locale**, impegnando risorse umane e economiche in progetti politici che hanno il potenziale di garantire un miglior sviluppo della comunità regionale e cittadina in linea con i principi e i valori dell'associazione.

La scelta dell'autonomia

Negli ultimi sette anni la nostra associazione ha intrapreso un lungo percorso di riflessione circa il senso profondo e l'utilità di far parte di Arcigay. L'inevitabile conclusione che ne è derivata è stata la presa di consapevolezza che la nostra storia debba essere tutelata dal tentativo, divenuto quotidiano e sistemico, di appiattare la dialettica interna al movimento riconducendola ad un unico soggetto isolato, noncurante, o più probabilmente inconsapevole della vastità di esperienze sparse in tutto il Paese.

Sin dal Congresso di Ferrara del 2012, dietro una falsa narrazione di "pacificazione" dell'associazione, è stato costruito e portato avanti un progetto politico semplice quanto chiaro: **azzerare la dialettica interna ad Arcigay e impoverire la federazione nazionale dal punto di vista politico**. Questo progetto ha sfruttato le energie delle tante persone che negli anni, in perfetta buona fede, hanno pensato di poter mitigare le mire egemoniche di alcuni gruppi di potere interni all'associazione per restituire ad Arcigay un ruolo di leadership politica e culturale nel movimento. Questi innumerevoli tentativi, alcuni dei quali continuano fino ad oggi, si rivelano puntualmente inutili perché confliggono irrimediabilmente con la visione portata avanti dalla classe dirigente attuale dell'associazione. La "pacificazione", per loro, passa dall'azzeramento di qualsiasi opposizione o addirittura dialettica politica interna e tutti noi dobbiamo con responsabilità prenderne atto.

Per queste ragioni, con profondo rammarico, **riconosciamo oggi che Arcigay non è stata "pacificata" dopo il 2012**, ma i vincitori del congresso di Ferrara hanno, facendosi scudo di persone per bene, tentato di radere al suolo, isolare quando non asfaltare qualsiasi voce discordante, trasformando il desiderio di tanti di superare un periodo innegabilmente difficile della storia comune in un progetto di riduzione fino al completo annientamento degli spazi di agibilità politica dei comitati che non hanno voluto cedere alle pratiche politiche di chi dominava, e domina tutt'ora, l'associazione.

Nel 2015, poi, in occasione del XV Congresso Nazionale di Napoli, Omphalos ha chiesto a gran voce che l'associazione nazionale si fermasse per investire tempo e risorse politiche al fine di ripensare un nuovo modo per stare insieme, nella massima valorizzazione delle differenze che ancora oggi caratterizzano il tessuto associativo. Quella richiesta è stato il frutto di tre anni di progressiva lacerazione dello spirito di appartenenza, causata dalla crescente arroganza di un piccolo gruppo di potere interno facente riferimento ad unico soggetto largamente sovra-rappresentato come il comitato romano. Dopo Napoli, però, si è preferito ignorare quella posizione, relegandola nel campo dei tatticismi e del posizionamento interno. Da lì in poi la situazione è progressivamente precipitata sia internamente, con un **costante azzeramento delle voci dissonanti**, anche quando si trattava di Comitati storici come il Cassero, sia esternamente con un deciso allontanamento di Arcigay da tutto il resto del movimento LGBTI italiano.

Il progetto di impoverimento politico e culturale dell'associazione ha raggiunto il suo apice nel Congresso di Torino dello scorso anno, quando quel gruppo dirigente ha voluto imprimere ulteriori

umiliazioni all'associazione nazionale ignorando le gravi accuse di violazione delle regole interne, come nel caso delle tessere gonfiate in prossimità dell'anno congressuale, e asfaltando con la forza dei numeri e l'incoscienza degli arroganti qualsiasi voce contraria, come quando si è minacciata l'espulsione per il Cassero e l'Omphalos, associazioni che per numero di tesserati rappresentano oltre il 90% del corpo associativo. Era giunto il momento di stringere ancora di più il cerchio del controllo sull'associazione, incuranti delle conseguenze politiche di queste scelte, che porteranno, e di questo ce ne rammarichiamo, alla morte del progetto politico Arcigay, trasformato ormai in un mezzo per ottenere e mantenere rendite politiche sulle spalle del lavoro delle tante volontarie che sul territorio, in condizioni spesso difficili, creano e difendono spazi di libertà e di consapevolezza politica.

Registriamo con favore il fatto che la consapevolezza di una classe dirigente impegnata a portare l'associazione alla sua liquidazione politica e culturale si è diffusa con vigore inaspettato in prossimità del Congresso. Una mozione alternativa ha infatti raggiunto ottimi risultati di consenso nonostante gli ostacoli e il poco tempo a disposizione. Una mozione che ha rappresentato al Congresso un pezzo numericamente e politicamente importante dell'associazione, con il sostegno della quasi totalità dei maggiori circoli territoriali, ma che la mozione maggioritaria ha voluto silenziare e ignorare, rivelando ancora una volta la propria volontà di dominio incontrastato e il totale disinteresse per il mantenimento di qualsiasi forma di unità interna all'associazione. **Ancora una volta la scelta proposta a chi dissente è di adeguarsi o di andarsene.** Noi, nel rispetto della nostra storia e dell'impegno degli attivisti che giorno per giorno lavorano per il benessere della comunità, non abbiamo intenzione di adeguarci. Non lo abbiamo fatto nel 2012 e non lo faremo adesso. Comprendiamo umanamente (sebbene non politicamente) chi ha fatto e farà scelte diverse, starà a loro renderne conto alla propria storia quando, tra qualche anno, subiranno lo stesso trattamento di chi li ha preceduti in questo scomodo ruolo di "spina nel fianco", se davvero dovessero provare a farlo: l'isolamento politico. Riteniamo ancora una volta che chi fa dell'arroganza e del sopruso il proprio metodo politico non possa essere "mitigato", e che le "spine nel fianco" si trasformino facilmente in "foglie di fico", così attivisti in gamba e competenti finiscono involontariamente per fare la faccia pulita di un sistema marcio fino alle fondamenta. Così è accaduto anche in sede di composizione dell'attuale segreteria nazionale.

Questo succedersi di eventi ci portano oggi a dover riflettere non tanto sulla nostra permanenza di Arcigay ma sulla permanenza stessa di Arcigay in Arcigay. Il progetto politico nato nel 2012 e confermato nel 2015 e nel 2018, ha infatti iniziato un percorso irreversibile di liquidazione dell'associazione trasformandola adesso in qualcosa di irricognoscibile nonché distante anni luce da quel progetto straordinario che ha inciso profondamente nella storia del nostro Paese. Dov'è l'iniziativa politica di Arcigay? Dove sono le prese di posizione? Dov'è la leadership politica e culturale di un movimento complesso ed eterogeneo come il nostro? Dov'è la battaglia politica in un Paese che continua a fare passi indietro mentre noi, al nostro interno, mercanteggiamo poltrone e visibilità sui media? Cosa ne è di quell'associazione a cui ciascuno di noi ha dedicato pezzi importanti della propria vita nell'interesse della comunità?

Arcigay nella sua visione e nella sua missione originarie oggi non esiste più, e ci dispiace doverlo rilevare. Ci dispiace soprattutto perché noi siamo affettivamente legati a quel progetto che hanno voluto distruggere, perché lo abbiamo costruito e perché ci abbiamo lavorato con amore e impegno, anche quando subivamo l'ostracismo della classe dirigente; sempre nell'interesse della nostra comunità. Questo dolore ci ha spinti a temporeggiare, a cercare fino all'ultimo un appiglio, un segnale di comprensione e di riconoscimento politico dalla leadership associativa. Tutto è stato inutile.

Oggi davanti a noi si presenta la scelta di rimanere attaccati a un marchio che altri hanno svuotato politicamente o costruire percorsi nuovi. **Non “usciamo da Arcigay”, perché ormai Arcigay è uscita da se stessa ed è impossibile uscire da qualcosa che, nei fatti, non esiste più.** Il senso politico di questa storia straordinaria è stato totalmente stravolto e soffocato, e oggi davvero non capiamo il senso di fingere che tutto sia come prima. Fingere che un'associazione in cui si verificano stranezze nel tesseramento sia un'associazione politicamente contendibile. Fingere che una visione diversa abbia agibilità politica. Fingere che, a fianco degli organi statuari, non ci siano centri di comando estranei, noti a tutti, e colpevolmente da tutti tollerati.

Per questo non “usciamo” da Arcigay ma dichiariamo quello che è sotto gli occhi di tutti: questo progetto politico è stato volontariamente azzoppato. E, nel farlo, proviamo, per l'ultima volta, a suonare la sveglia a quelle forze sane dell'associazione, persone e circoli straordinari che conoscono perfettamente questa situazione, affinché **ci sia uno scatto di orgoglio e si lavori per sconfiggere politicamente questo modello proprietario che ha annientato la politica in Arcigay.** Noi percorreremo una strada diversa, autonoma, nella speranza di ritrovare quanto c'è di buono in questa associazione in un percorso di movimento sano e condiviso.

Tutta la storia di Omphalos, infatti, è stata caratterizzata dalla volontà di **essere parte di un movimento LGBTI maturo e capace di produrre benefici per le comunità di cui facciamo parte e a cui ci rivolgiamo.** Questa convinzione ci ha spinti negli anni a creare ponti che nel tempo sono divenute solide collaborazioni con i principali attori della vita politica del movimento nella consapevolezza che soltanto la reciproca contaminazione e un dialogo costante, anche nei momenti più difficili, possa portare al raggiungimento degli obiettivi che, insieme, ci prefiggiamo. Questa spinta, però, non ha trovato legittimità in Arcigay, la quale risultava essere sempre più avvitata in convinzioni opposte, mettendo in campo pratiche auto conservative a discapito di tutto il resto. **“Arcigay è il movimento e il movimento è Arcigay”** è stato il folle mantra che ha guidato l'azione politica esterna dell'associazione nazionale nel grottesco tentativo di riaffermare un'egemonia ormai politicamente inesistente. Basti pensare alla totale incapacità di Arcigay di incidere nell'agenda politica del movimento, decisa altrove, e che l'associazione si limita ad ignorare per non rendere plastico il fatto che nel dibattito politico e culturale del movimento LGBT+ riesce solo ad inseguire.

A nulla sono valsi i tentativi in sede congressuale di stimolare un maggior dialogo di Arcigay con le altre organizzazioni del movimento. Il relativo ordine del giorno approvato si è infatti trasformato in carta straccia dal giorno immediatamente successivo, e l'unica azione politica di movimento portata avanti è stata quella di **tentare di mettere il cappello sull'eterogeneo movimento dei Pride**. Questo orizzonte, che tuttora guida l'azione del gruppo dirigente in carica in Arcigay, è **quanto di più distante c'è dall'ideale che Omphalos ha maturato in questi anni** ed è secondo noi una delle principali cause del rallentamento dell'azione del movimento LGBTI in Italia. Arcigay è dunque diventato un ostacolo non solo per il ruolo critico e propositivo che Omphalos ricopre nel movimento, ma per il movimento stesso, divenendone **uno dei principali fattori di rallentamento**, ostacolando una rappresentazione plurale ed eterogenea dello stesso, tentando di screditarlo con gli interlocutori partitici e istituzionali e sfavorendo o palesemente ostacolando qualunque tentativo di programmazione comune.

Per tutte queste ragioni, **riteniamo che il percorso di Omphalos in Arcigay sia definitivamente concluso** perché la scelta della nostra completa autonomia si è ormai resa inevitabile e perché crediamo che nuovi paradigmi debbano essere sperimentati. Auspichiamo in conclusione che, anche se al costo della nostra decisione, Arcigay possa cambiare rotta e che le soggettività sane in essa presenti ritrovino forza, coraggio e voce per opporsi a questa involuzione. In questo caso il nostro sacrificio personale e politico avrà avuto un senso e avremo adempiuto al nostro dovere di lealtà a quella che è stata una straordinaria associazione in cui abbiamo creduto profondamente e a cui, ancora oggi, vogliamo bene.

Candidature agli organi sociali

Collegate a questo progetto associativo e alla relativa riforma statutaria, presentiamo le candidature per il rinnovo degli organi sociali, che seguono quindi l'architettura delineata dalla proposta di nuovo Statuto Sociale. In particolare, nella composizione delle candidature, si tiene conto della modifica del Consiglio Direttivo, che diventa organo operativo dell'associazione e che includerà come componenti effettive (e quindi con possibilità di voto) tutte le coordinatrici e i coordinatori dei gruppi. Parallelamente, per mantenere l'autonomia dei gruppi nella scelta e ricambio dei coordinatori e delle coordinatrici, il Consiglio Direttivo non sarà più eletto dal Congresso. Al suo posto sarà invece eletta una Segreteria che rappresenterà l'organo politico dell'associazione.

Presidente	Stefano Bucaioni
Segreteria	Lorenzo Ermenegildi Zurlo (Segretario) Pietro Diana (Tesoriere) Marta Ciaccasassi Roberto Mauri
Consiglio Direttivo <i>(non elettivo)</i>	Presidente + Segreteria + Coordinatori/trici dei Gruppi e dei Servizi

Linee guida generali

Mentre deliniamo gli obiettivi principali che coinvolgono l'intera associazione è altrettanto importante definire e programmare le linee guida e gli obiettivi delle singole aree tematiche. L'associazione è cresciuta in complessità e si occupa oggi di tanti settori e tematiche diverse, qui di seguito vogliamo offrire uno spaccato, sicuramente non esauriente, degli obiettivi dei singoli gruppi e servizi dell'associazione.

Salute e PEG Checkpoint

Il Gruppo Salute di Omphalos è nato ed ha svolto le sue attività avendo come obiettivi la diffusione delle informazioni relative alla prevenzione dalle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) con particolare riferimento all'HIV e alla non discriminazione delle persone HIV+.

Attività sviluppate:

1. Attivazione del PEG Checkpoint che negli ultimi 4 anni ha realizzato oltre 1000 test HIV, 400 per la sifilide e 100 per Epatite C;
2. Corso formazione dei/delle volontari* ad opera di operatori peer esperti di Checkpoints;
3. Attività di sensibilizzazione delle IST;
4. Distribuzione di 10000 preservativi e 2000 lubrificanti.

Cosa si propone di fare il Gruppo Salute nei prossimi tre anni? Vista la continua crescita di nuove diagnosi di HIV e il ritorno di IST resistenti agli antibiotici (es. gonorrea), nei prossimi tre anni l'azione del gruppo salute sarà volta a:

1. Rinforzare le attività di sensibilizzazione, alla distribuzione di materiali che prevengano le IST;
2. Cercare di avviare una convenzione stabile con ASL e Azienda ospedaliera al fine di rendere il PEG Checkpoint strutturato nella città di Perugia;
3. Avviare un gruppo di supporto/counseling per persone che vogliono iniziare la PREP.

LezGo Tematiche lesbiche e femministe

Sin dalla sua formazione, il gruppo LezGo si pone come obiettivo il benessere e l'empowerment delle donne lesbiche, bisessuali e trans*, mediante una serie di azioni volte a migliorare la condizione delle donne LBT all'interno della comunità e nelle dimensioni pubblica e privata.

Negli ultimi tre anni, il gruppo LezGo si è concentrato su diverse attività, tra cui:

- Incontri di formazione sul tema della violenza nelle relazioni tra donne, in collaborazione con l'Ass.ne Liberamente Donna ETS;

- Apertura dello sportello per donne lesbiche e bisessuali vittime di violenza domestica, in collaborazione con l'Ass.ne Liberamente Donna ETS;
- Partecipazione attiva e dialogo con l'Ass.ne ArciLesbica Nazionale;
- Realizzazione di incontri ludici e aggregativi (cineforum, aperitivi,..);
- Realizzazione di incontri formativi e creativi su varie tematiche, con la partecipazione di ospiti estern* e intern* ad Omphalos (Mythika, Questioni di genere, GPA, La Valigia Rossa,..);
- Promozione di una sessualità libera e consapevole mediante la realizzazione di incontri dedicati (prevenzione, benessere sessuale,..);
- Informazione e divulgazione (Radio Interferenze Lesbiche);
- Compartecipazione alla fondazione della nuova Associazione Lesbica Femminista Italiana ALFI;
- Realizzazione del primo ciclo di eventi aggregativi dedicato alle donne LBT esterne all'associazione (Towanda!);
- Campagne locali e nazionali sulla visibilità delle donne lesbiche cisgender e transgender (#esserelesbica) e sull'empowerment delle donne LBT (Empowering Lesbian Visibility).

Per il prossimo triennio, il gruppo LezGo intende rinnovare il suo impegno nella promozione e nella visibilità dello sportello per donne lesbiche e bisessuali vittime di violenza W4W, nonché nella formazione sulle tematiche della violenza nelle relazioni tra donne.

Le attività promosse dal gruppo saranno al tempo stesso aggregative e formative e riguarderanno le tematiche principali promosse dall'associazione (salute, prevenzione, coming out, discriminazione interna ed esterna, benessere,..).

Si cercherà di dare maggiore spazio all'interazione tra gruppi, per dare modo alle persone di conoscersi e di affrontare argomenti di vario genere, ivi comprese le tematiche T*, il tema dell'immigrazione, la disabilità, della violenza di genere, delle forme di body e slut shamig, della sex positivity, ed approfondire, analizzandole, le forme errate di comunicazione rispetto alla discriminazione.

Il format delle attività rimane il medesimo, ovvero quello degli incontri in sede, del dibattito, del gioco di ruolo, degli eventi in collaborazione con realtà esterne e delle uscite programmate, per dare modo al gruppo di crescere e per favorire la visibilità dell'Ass.ne e delle sue socie all'esterno.

Formazione

Negli ultimi 3 anni l'area l'interesse e le azioni di Omphalos si sono dirette su alcune aree:

- **EMPOWERMENT ruoli dirigenziali e coordinamento**

2017 – 2018 - 2019

Week end residenziale (appuntamento annuale) con direttivo e responsabili gruppo.

- **Gruppo scuola formazione operatorie e operatrici**

2019

Formazione volontar^ su attività gruppo scuola (incontri + prime esperienze)

- **Percorsi formativi con e per altre associazioni**

2017

ORIENTIAMOCI ALLE DIFFERENZE percorso formativo per operatori e operatrici di sportello LGBTI+ per rete RE.A.DY Comune di Siena e Movimento Pansessuale Arcigay Siena

2017 – 2018 - 2019

Collaborazione per corsi universitari UNIPG - dibattiti, testimonianze

2018 – 2019

Formazione “RAIBOW as You” empowerment rete volontari* Arcigay – circoli di Perugia, Padova, Salerno, Reggio Calabria, Bologna, Ravenna, Trento, Pesaro.

2019

Empowerment volontari* Circolo Chimera Arcigay Arezzo

2018

incontro per ELSA associazione europea degli studenti di materie giuridiche, Macerata - diritti e transizione

AMNESTY INTERNATIONAL, alfabetizzazione volontari* , Perugia

2018

ALTRO CIRCO , con e per Circo Corsaro Foligno, corso formazione nazionale FIX - alfabetizzazione

2019

In collaborazione con Formazione nazionale Arcigay per LIBERAMENTE DONNA, CAV Centro anti violenza Perugia, Terni, Foligno. Formazione operatrici su stigma, conoscenza ,accoglienza e inclusione donne trans*

UISP toscana (@Siena con formazione nazionale Arcigay) Convegno su sport e diritti

Giornata formativa su Giovani e transizione (abbazia San Salvatore con e per Movimento Pansessuale Arcigay Siena)

- **Formazione**, corsi di formazione
Cesvol, Arcigay, Ordine Psicologi Umbria

Triennio 2019 – 2021, prospettive

- EMPOWERMENT
 - volontar* su tematiche LGBTI* promozione incontri sistematici di condivisione
 - formator* incrementare numero
 - formazione amministrazione pubblica (legge regionale)
- Gruppo Scuola, formazione e inserimento figure in organico
- Formazioni esterne in collaborazione e per altre associazioni

Mi auguro che questo breve documento possa dare modo a tutt* di fare delle riflessioni in merito all'importanza di essere presenti nel territorio, collaborare con altre realtà e associazioni, continuando a promuovere momenti di riflessione e condivisione.

“la mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre” Albert Einstein

Cultura

In particolare, il Gruppo Cultura ha due priorità particolari:

- rispondere all'esigenza interna dei soci e delle socie dell'Associazione di spaziare negli ambiti della appartenenza culturale individuale di ognuno ed ognuna;
- svolgere una importante funzione di contaminazione esterna indirizzando la propria offerta anche verso un pubblico non interno alla comunità LGBTI, ampio, diverso, plurale, interessato ma magari non competente.
- Dall'ultimo Congresso a oggi il Gruppo si è arricchito di molti partecipanti offrendo quindi ad Omphalos la certezza di poter contare su un insieme sinergico di persone che sviluppa iniziative culturali mettendole a disposizione di chiunque.

Attività sviluppate:

1. Rassegna letteraria – Con la collaborazione de la Feltrinelli da gennaio a maggio di ogni anno invitiamo l'autore o l'autrice di un libro al mese a tematica LGBTI il cui lavoro intendiamo promuovere organizzando ogni volta un incontro pubblico con l'autore.
2. Gruppo lettori e lettrici – Gli autori e le autrici dei volumi transitanti nella nostra Rassegna letteraria sono accolti dal Gruppo lettori e lettrici all'interno del quale ognuno legge il volume prima dell'evento di presentazione. In occasione dell'incontro con l'autore o con l'autrice, il Gruppo presenta le proprie riflessioni, pone le proprie domande ed offre il proprio punto di vista animando di fatto l'incontro pubblico. Dalla stagione associativa 2019-2020 il Gruppo lettori e lettrici vorrebbe funzionare non solo in funzione della presentazione pubblica di un libro ma anche come occasione di scambio fra persone che hanno affrontato la stessa lettura.
3. CinePride – Con la collaborazione di CineGatti, che gestisce il cinema Meleis, ogni anno in primavera proponiamo la proiezione di quattro film a tematica LGBTI con cadenza settimanale e per almeno una delle pellicole puntiamo ad avere come ospite il regista o qualcuno del cast.
4. Rassegna teatrale – Nasce nei primi mesi del 2019. Tre date, tre spettacoli. Dal confino per le persone gay e lesbiche nel ventennio fascista, fino a uno spettacolo leggero, comico e coinvolgente. La rassegna, ospitata dal Teatro Sant'Angelo, ha offerto lo spunto per riflettere sulla condizione non eterosessuale nel corso del secolo scorso e ha permesso di sorridere del nostro presente, delle nostre fissazioni e di noi. La risposta del pubblico è stata copiosa e calorosa.

Progetti in fase di realizzazione:

Nel triennio che abbiamo davanti, il Gruppo Cultura intende confermare le iniziative promosse fino ad ora e quindi riproporre la rassegna letteraria, il gruppo lettori e lettrici, la rassegna cinematografica CinePride e la rassegna teatrale.

Inoltre, si vuole lavorare da subito sui seguenti progetti:

-
- A. Progetto editoriale – Con la collaborazione di un piccolo Editore umbro, abbiamo iniziato a lavorare a una collana di libri prodotti e gestiti in autonomia da Omphalos. Nel corso del 2019 sarà data alle stampe la prima opera, ancora priva di titolo, che sarà frutto di un lavoro collettivo di vari autori e tratterà i temi classici della comunità LGBTI. In accordo con l’Editore, Omphalos potrà pubblicare in futuro un libro all’anno, scegliendone in autonomia i contenuti.
 - B. Mini-rassegna cinematografica “Buon compleanno Pedro”, in occasione del settantesimo compleanno del regista Pedro Almodòvar
 - C. Realizzazione documentario “Comizi d’Amore continua”, in occasione del cinquantacinquesimo anniversario dalla pubblicazione del film di Pier Paolo Pasolini
 - D. Realizzazione documentario sulla deportazione, la privazione della libertà, la riduzione in schiavitù delle persone LGBTI dal secolo scorso a oggi
 - E. Apertura di un punto d’ascolto permanente, interno al Gruppo Cultura, per raccogliere le proposte e le disponibilità di chiunque nella realizzazione e promozione di eventi culturali.

Giovani

Il Gruppo Giovani di Omphalos è concepito come posto sicuro e protetto formato da persone che si riuniscono nella sede dell’associazione con l’obiettivo di crescere, condividere, scambiarsi opinioni, aiutarsi ed imparare.

Qual è la vision del GG?

- Sensibilizzazione a temi come: lotta alle discriminazioni, transfemminismo, uguaglianza, diritti umani, identità di genere, orientamento sessuale, espressione di genere, corpo lessico adeguato ed inclusivo per rispettare tutt* (es: non-gendered).
- Promuovere un’identità politica LGBTQIA+ come individui, come comunità e come movimento.
- Portare alla conoscenza di tutt* la storia del movimento e le figure che lo hanno segnato.

Qual è la mission del GG?

- Fornire gli elementi necessari per abbattere i muri di omo-bi-lesbo-trans-fobia, e di tutti i tipi di discriminazioni sia interiorizzate che esterne.
- Dare la possibilità a tutt* di intraprendere un percorso di attivismo.
- Fornire un punto di riferimento per qualsiasi persona che abbia bisogno di un posto dove sentirsi al sicuro e liber* di esprimersi.

Cosa si propone di fare il GG nei prossimi tre anni?

- Ampliare i social network legati al gruppo, quindi aprire una pagina Instagram oltre a quella Facebook già esistente, per avere un contatto più diretto con chiunque sia interessat* a scoprire le date degli incontri, i temi trattati e le attività svolte.
- Utilizzare una nuova modalità di incontro aggiungendo quiz interattivi e attività che possano rendere partecipe tutt*, anche persone che non parlano la stessa lingua.

-
- Calendarizzare gli incontri e presentare una locandina al mese con il proprio tema e tutti gli appuntamenti organizzati dal GG.
 - Collaborazione con associazioni studentesche, e con altri gruppi giovani sul territorio nazionale.
 - Organizzare serate al di fuori dei due incontri fissi mensili, quali serate cinema in sede dedicate a temi trattati negli incontri, o aperitivi.
 - Promuovere diverse attività anche al di fuori della sede anche a scopi di formazione e team building.

Sportello legale

L'attività dello sportello legale nell'ultimo triennio si è focalizzata sulle seguenti attività:

- **informativa legale** su questioni LGBTI attraverso guide online, in particolare su tematiche di attualità (carriera alias universitaria, unionici civili, convivenze, legge regionale umbra contro l'omotransfobia, etc);
- **orientamento legale** per problematiche specifiche dell'utenza che ne fa richiesta attraverso l'accesso allo sportello;
- **sostegno legale** nell'interfacciarsi con pubbliche amministrazioni per esercitare diritti (per esempio con il comune per la costituzione dell'unione civile senza nullastato del paese di origine omofobo, con la questura per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari basato sulla convivenza di fatto, e così via);
- **indirizzamento a legali** nelle materie giuslavoristiche (per esempio nel caso di discriminazioni sul lavoro) o penalistiche (per perseguire reati a sfondo omotransfobico);
- **supporto legale** ai richiedenti asilo LGBTI, in raccordo con il gruppo migranti, in particolare sulla formalizzazione della richiesta asilo, la stesura della memoria, la preparazione all'audizione in commissione territoriale e l'eventuale ricorso in tribunale.
- **collaborazioni esterne con associazioni o enti di settore**: per esempio con Rete Lenford in particolare in materia di trascrizione di atti di nascita da due genitori dello stesso sesso.

Per il futuro triennio sarebbe opportuno, oltre che consolidare le attività già implementate nel triennio precedente, realizzare tre ulteriori attività:

- **tracciatura degli accessi**, attraverso la creazione di un database comprensivo, nel rispetto della privacy, di documentazione in merito a tutte le richieste prese in carico;
- **monitoraggio** della giurisprudenza dei tribunali umbri in merito alle questioni LGBTI, e delle prassi degli enti e delle amministrazioni del territorio in merito al diritto antidiscriminatorio e all'effettività della tutela dei diritti LGBTI riconosciuti dall'ordinamento;
- **pubblicazione di report periodici** (per esempio annuali) comprensivi di dati, documentazione e statistiche sulla tutela dei diritti LGBT nel territorio regionale, al fine di stimolare l'attività di ricerca sulle questioni giuridiche LGBTI e di fornire strumenti utili per gli operatori giuridici del territorio.

Scuola e università

Il triennio 2016-2019 per il Gruppo Scuola Omphalos vede un bilancio progettuale piuttosto negativo. Gli incontri nelle scuole sono andati numericamente scemando anno dopo anno. I motivi di questo rallentamento notevole, tra l'altro trasversale a tutti i gruppi scuola di ogni associazione LGBTI del territorio italiano, sono i ben noti e rumorosi gruppetti di genitori molto organizzati e capillari. Le catene di Sant'Antonio su Whatsapp con le precise indicazioni a punti su come bloccare interventi di esperti per il contrasto al bullismo omo-transfobico non sono più un segreto da ormai molto tempo. Il percorso che Omphalos ha intrapreso in merito è stato quello di istituzionalizzare il più possibile l'attività che è portata avanti. È stata firmata una convenzione tra Omphalos, L'Università degli Studi di Perugia e La Regione Umbria (Ufficio Scolastico Regionale e Garante Per L'Infanzia e L'Adolescenza).

L'approvazione della Legge Regionale contro l'omofobia e la transfobia ci ha permesso di strutturare - sulla base di suddetta Convenzione - una serie di incontri rivolti anche a personale docente e genitori sui nostri temi, in modo scientifico e informativo. I vari boicottaggi provenienti da ogni angolo di Regione e Università hanno rallentato - ma non fermato - questo progetto, che è esattamente il punto di partenza da cui il Gruppo partirà, più carico che mai, per la battaglia alla discriminazione e al mondo dell'ignoranza.

Forti della ragione che la storia ci sta dando, dell'incremento numerico delle volontarie e dei volontari e delle formazioni interne, il Gruppo Scuola si propone di capillarizzare gli interventi nelle scuole di ogni ordine e grado (un'esperienza in una scuola primaria è stata già fatta in questo triennio) e di continuare a formarsi e formare per insegnare al mondo anche un'importante lezione.

Non si può fermare il vento con le mani.

T* Tematiche di genere

Il Gruppo T* si ricostituisce dopo una lunga pausa a settembre 2016 e, nel corso degli anni, cresce di numero e realizza numerose iniziative sia pubbliche che rivolte all'associazione. Il gruppo si riunisce 2 volte al mese in sede (secondo e quarto lunedì di ogni mese, ore 21,00). Il gruppo vuole essere uno spazio sicuro e accogliente dove persone appartenenti all'ombrello trans*, non binary, gender variant, intersex o questioning possono sentirsi a loro agio e poter esprimere sé stessi* in serenità. Gli incontri si suddividono in momenti operativi, dove si progettano le prossime attività, momenti di elaborazione politica e momenti di condivisione libera fra tutte le persone partecipanti.

Tra le iniziative annuali ricorrenti ricordiamo:

- **Transgender Day Of Remembrance, 20 novembre**, in occasione del quale si organizzano e si svolgono una serie di eventi in collaborazione con i comitati limitrofi.

-
- **Transgender Day of Visibility, 31 marzo**, in occasione del quale si svolge un evento in piazza o centro cittadino.

Nell'ultimo anno la visibilità del gruppo è aumentata e sono pervenute anche richieste extra-regionali; la visibilità è anche aumentata sui canali social (la pagina FB ha raggiunto 300 "mi piace").

Tra i **punti positivi** di questi ultimi 3 anni figurano:

- la costituzione di un gruppo affiatato e disponibile, stimolante, propositivo;
- la presenza intersezionale anche nel resto dei gruppi dell'associazione;
- la volontà di creare uno spazio inclusivo che si rivolga a qualsiasi persona abbia a cuore le questioni di genere;
- la realizzazione del progetto #JustPee, degli incontri conoscitivi e formativi con gli altri gruppi, la costituzione di uno spazio condiviso aperto a tutt* per discutere dei nostri temi.

Tra le **criticità** riscontrate segnaliamo:

- la poca presenza e conoscenza del gruppo tra le fasce più giovani (18-30 anni);
- le difficoltà nel portare avanti o dar voce a progetti complessi o di lunga durata a causa del numero ridotto di volontar*;
- l'impronta social poco comunicativa al di là degli appuntamenti programmati.

Guardando al futuro, pensiamo ai tanti progetti e iniziative di cui si sono cominciate a gettare le basi in questi anni e che ci piacerebbe infine realizzare, tra cui: l'avvio e rafforzamento di un centro di primo ascolto che venga incontro alle esigenze delle persone che trovano difficile un primo approccio all'associazione e/o che non conoscono spazi a loro disposizione; l'ottenimento di agevolazioni o gratuità per la TOS, come già avviene in molte altre regioni; la realizzazione di nuove formazioni e attività di condivisione intra-associazione inerenti le istanze della comunità trans*; il potenziamento e rafforzamento di materiale informativo/educativo/conoscitivo; lo sviluppo e partecipazione a una rete nazionale che permetta di lavorare a nuovi progetti e avere una voce nel panorama associativo.

Sport

“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare, di unire le persone in una maniera che pochi di noi possono fare. Parla ai giovani in un linguaggio che loro capiscono. Lo sport ha il potere di creare speranza dove c'è disperazione. È più potente dei governi nel rompere le barriere razziali, è capace di ridere in faccia a tutte le discriminazioni”. Nelson Mandela

Ed è vero, lo sport può contribuire a cambiare il mondo. Omphalos Sport nasce come ulteriore strumento di lotta contro le discriminazioni e per i diritti di tutti e tutte e come occasione per parlare di diritti della comunità LGBTI (lesbica, gay, bisessuale, trans* e intersex), di lotta contro le

discriminazioni e la violenza e di uguaglianza, nel presupposto dello sport come terreno di integrazione e palestra di tolleranza.

Il gruppo Sport è composto dalla squadra di pallavolo (Omphalos Volley) nata nel 2010, dalla squadra di nuoto (Omphalos Narwhals) nata nel 2016 e dalla squadra di calcio a 5 (Omphalos Goal) nata nel 2018. Gli obiettivi che questo progetto porta avanti e che intendiamo, come collettività, continuare a perseguire sono:

- lo sport come strumento di lotta e di cambiamento sociale e culturale contro l'odio, la discriminazione e l'emarginazione;
- promozione nelle varie squadre di forme di socializzazione e di integrazione nel rispetto delle diversità di tutti e di tutte, con un'idea di inclusione come base nello scardinare pregiudizi e stereotipi e nella lotta contro ogni forma di violenza e bullismo, specie da spogliatoio;
- creazione di ambienti sicuri, corretti ed inclusivi;
- promozione delle attività sportive al fine di far conoscere il più possibile il progetto, non solo all'interno della comunità ma anche verso un mondo esterno troppo spesso ostile e superficiale nelle tematiche LGBTI in un'ottica di sensibilizzazione su tematiche centrali per Omphalos e di diffusione di messaggi fondamentali per ribadire e riaffermare il valore prioritario ed assoluto dei diritti civili e della libertà di autodeterminazione contro ogni tipo di violenza ed intolleranza.

Nella visione di sviluppo della progettualità messa in campo in questi anni, gli obiettivi ulteriori che avremmo il desiderio e la volontà di perseguire nel prossimo triennio associativo sono:

- Aumentare ulteriormente il numero di partecipanti alle attività sportive anche attraverso un incremento di campagne promozionali e di eventi di diffusione di Omphalos Sport;
- Sensibilizzare i partecipanti, gli atleti e le atlete e i simpatizzanti sui temi centrali dell'associazione, incoraggiando la partecipazione di tutti e tutte agli eventi promossi e organizzati da Omphalos;
- Nell'ottica della buona riuscita dell'annuale Omphalos Volley Tournament, pensare di replicare questa buona pratica organizzando un appuntamento stagionale anche per il calcetto e per il nuoto;
- Partecipare e organizzare amichevoli e/o tornei con squadre presenti nel territorio regionale, nazionale e internazionale;
- Valutare la possibilità di iscrizione le squadre a campionati più o meno amatoriali regionali (CSI, UISP, ecc.) in modo da far crescere sportivamente le squadre e per far conoscere nell'ambito sportivo esistente il più possibile Omphalos Sport nel territorio umbro.

Coro

Creato a Gennaio 2015, il coro nei suoi quasi 5 anni di vita ha coinvolto circa 70 coristi nel suo complesso (alcuni dei quali o non conoscevano Omphalos o non partecipavano assiduamente alle sue attività). Attualmente il coro si attesta stabilmente oltre i 45 componenti.

Bilancio del triennio concluso:

In questi tre ultimi anni, il coro ha organizzato ogni anno due concerti, uno ogni 17 Maggio, in occasione della giornata contro l'omo-bi-transfobia e un concerto durante il mese di dicembre per gli auguri di fine anno. I concerti sotto forma di rassegna sono stati l'occasione di invitare altre realtà corale LGBTI e non, consolidando la propria rete di collaborazione in particolare con il coro Fra Giovanni da Pian di Carpine di Magione, l'Ensemble vocale Libercantus, il coro dei docenti di Perugia, i cori LGBTI Choreos di Firenze, Stranivari di Terni, Roma Rainbow Choir di Roma e l'ensemble londinese The Barberfellas. Questi concerti sono stati anche l'occasione di collaborare con varie associazioni del territorio quali Avis, Liberamente Donna, Bottegart.

Il coro ha partecipato come coro ospite ad eventi organizzati da associazioni culturali locali rivolti alla città di Perugia, in varie località dell'Umbria e della Toscana, ma anche a Londra a Giugno 2019, su invito del coro Pink Singers.

Il coro ha partecipato a Maggio 2018 al festival internazionale dei cori LGBTI Various Voices a Monaco in Germania.

In 2019, il coro Omphalos Voices è stato il coro organizzatore del festival Cromatica, festival dell'associazione nazionale dei cori arcobaleno Cromatica, che ha visto la partecipazione di 12 cori LGBTI, 5 cori perugini, circa 500 persone tra coristi e accompagnatori. 8 concerti il venerdì sera, un atelier di studio il sabato mattina, una serata di gala al Teatro Morlacchi il sabato sera e un flashmob nelle vie e le piazze di Perugia la domenica mattina hanno fatto di questi 3 giorni un evento importante per la nostra associazione nonché per la città di Perugia.

Obiettivi per il prossimo triennio:

- Confermare il ruolo del coro all'interno di Omphalos come spazio ricreativo/culturale aperto a tutte e tutti.
- Contribuire con le esibizioni del coro a veicolare nel territorio il messaggio di eguaglianza e di non discriminazione portato avanti da Omphalos attraverso un'attività culturale e musicale.
- Contribuire ad arricchire gli eventi dell'associazione laddove sia necessario.

Progetti:

- Portare avanti l'evento della rassegna corale del 17 maggio (giornata contro omofobia, bifobia, transfobia) e il concerto di fine anno.
- Consolidare e confermare collaborazioni con associazioni locali quali Avis (concerto di fine anno con tema dell'AIDS), Liberamente Donna.
- Consolidare la collaborazione con cori locali, nazionali e internazionali (attraverso ARCUM, Cromatica e Legato) in occasione dei due concerti organizzati dal coro.
- Confermare la partecipazione del coro ai prossimi festival Cromatica organizzati (il prossimo già definito si terrà a Milano, 8-9-10 Maggio 2020), Cromatica Festival nel 2021, e al festival Various Voices che a Maggio 2022 si terrà a Bologna.
- Confermare la volontà dal nostro direttore artistico di effettuare ogni anno una trasferta internazionale per continuare l'ampliamento dei nostri contatti e collaborazioni con cori internazionali, per la ricchezza culturale e interpersonale che le precedenti trasferte hanno portato a ciascun dei coristi.

Over

“Noi saremo il cambiamento”

Vista la mancanza di ruoli attivi all'interno delle varie comunità e dentro la società, per le persone over spesso messe all'angolo, si dovrà rimarcare che le persone anziane sono fonte di esperienza e conoscenza, una preziosa risorsa per l'intera comunità. Si dovranno sviluppare progetti, azioni per l'invecchiamento attivo e la **solidarietà intergenerazionale**, oltre allo sviluppo di politiche adeguate per supportare le comunità di anziani LGBTI. Come abbiamo visto, le persone anziane LGBTI sono spesso più isolate rispetto agli altri, di conseguenza devono appoggiarsi a strutture/centri che non necessariamente sono in grado di comprendere e rispondere adeguatamente ai loro bisogni. Sarà determinante il ruolo della dirigenza dell'associazione quella di promuovere l'uguaglianza e le pari opportunità per tutti.

Studio ILGA

“Lo studio evidenzia una serie di difficoltà specifiche affrontate da persone anziane LGBTI.

- L'assenza di riconoscimento delle coppie dello stesso sesso ha un impatto sull'accesso alla protezione sociale e sulla sicurezza finanziaria. Ciò diventa particolarmente rilevante quando le persone diventano anziane e non sono in grado di assicurare che il proprio partner (a carico) abbia accesso alla propria pensione e ai propri beni.
- Le persone anziane LGBTI, in particolare le persone trans e intersessuali anziane, potrebbero avere dei bisogni di salute specifici e potrebbero scontrarsi con una continua stigmatizzazione in ambito sanitario.
- Alcune persone LGBTI anziane sono vittime di esclusione sociale e invisibilità e non possono contare sullo stesso supporto familiare delle altre persone anziane.

Ciò solleva questioni specifiche su quanto le cure a lungo termine siano inclusive nei confronti dei bisogni delle persone anziane LGBTI. Oltre a queste questioni principali, è importante evidenziare che

la maggior parte delle persone anziane LGBTI potrebbero aver celato il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere durante la loro vita o parte di essa a causa dello stigma sociale e legale nel quale hanno vissuto e talvolta hanno il timore di doverlo nascondere nuovamente invecchiando. **Per di più, le persone anziane LGBTI sono spesso vittime dello stigma legato all'invecchiamento, anche all'interno delle stesse comunità LGBTI.**” Non è scontato che le persone anziane LGBTI possano fare affidamento sulla propria famiglia e sulle strutture di supporto di cui godono le altre persone anziane. Qualora abbiano comunicato il proprio orientamento sessuale, identità di genere e/o espressione di genere in gioventù, potrebbero aver perso contatti con i membri della propria famiglia. Inoltre, le persone anziane LGB raramente hanno avuto l'opportunità di avere figli con il partner dello stesso sesso. Nei casi in cui le persone anziane LGB hanno avuto figli all'interno di un matrimonio o relazione con un partner di sesso opposto, il fatto dell'aver fatto coming out spesso ha avuto un impatto nella relazione con la propria famiglia. Oltretutto, i modelli familiari oggi sono cambiati a causa della maggiore mobilità e le persone anziane non possono più fare affidamento come un tempo sui propri familiari quando hanno bisogno di supporto. Ad ogni modo, sembra anche che la mancanza di uno stretto rapporto con la famiglia sia spesso compensata da una più ampia rete amicale 'apparentemente, gli anziani LGBTQI hanno risposto a una mancanza di stretti legami con i propri familiari creando delle 'famiglie per scelta'.

Il Gruppo Over si propone di:

1. Promuovere il benessere delle persone anziane e valorizzare il loro ruolo nella comunità LGBTQI e nella società tutta, finalizzata a sostenere la partecipazione alla vita sociale e culturale per favorirne l'inclusione, la salute e l'autonomia;
2. Reportage fotografico, realizzato in diverse città dell'Umbria, in cui emerge come le persone anziane possano contribuire ancora allo sviluppo sociale e culturale della comunità e del territorio, ritratte insieme a giovani, in situazioni quotidiane attraverso vari temi: artigianato, cultura, volontariato, benessere, tecnologia;
3. Favorire la conoscenza delle nuove tecnologie e l'alfabetizzazione informatica;
4. Sostenere le attività dell'associazione con presenza presso la sede con aperture pomeridiane programmate, oltre a supporto volontario alle varie attività (test HIV, concerti coro, attività sportive e attività culturali) per favorire la conoscenza e la socializzazione tra i volontari di tutte le età;
5. Favorire la progettazione di residenze per coabitazione e mutuo aiuto;
6. Promuovere attività come corsi di lingue straniere, giochi da tavolo, escursioni e attività sportive "soft";
7. Organizzare incontri con gli altri gruppi tematici dell'associazione;
8. Mappatura, analisi e valutazione delle Leggi Regionali (incluse le proposte di legge) in materia. Monitoraggio sull'applicazione di statuti, Leggi Regionali e nazionali, segnalazione di prassi non inclusive.

Migranti

Nel triennio 2020-2023 il gruppo/servizio migranti interno ad Omphalos intende ripartire dal lavoro svolto finora, continuando ad offrire supporto legale a richiedenti asilo per orientamento affettivo e/o identità di genere, e continuando ad organizzare incontri mensili che permettano ai componenti di conoscersi, socializzare e collaborare in attività di varia natura.

Da un punto di vista strutturale ci si propone di continuare a mantenere i contatti con la Commissione territoriale di Perugia, che fa capo alla Prefettura, ed incrementare gli stessi nella valutazione delle richieste di asilo, nonché ricevere notizie di eventuali richiedenti per motivi legati ad omofobia e transfobia sia istituzionalizzata che sociale.

Il servizio - strettamente collegato a quello legale interno ad Omphalos - si propone anche di impegnare le proprie risorse per aiuti non strettamente legati alla richiesta e concessione di permessi temporanei di soggiorno.

Il gruppo/servizio si pone inoltre l'obiettivo di aprirsi ulteriormente verso gli altri gruppi e attività dell'associazione, consentendo ai propri componenti di conoscere altri soci e volontari di Omphalos, intessendo relazioni e permettendo al maggior numero possibile di persone di conoscere meglio il fenomeno, le dinamiche e le singole storie delle migrazioni verso l'Italia. Questo verrà fatto anche in collaborazione con altre ONG che lavorano nell'ambito del salvataggio, dell'accoglienza e dell'integrazione delle persone migranti.

Ci si propone perciò di organizzare eventi in sede (ad esempio serate interculturali e presentazioni di ONG che operano salvataggi nel Mediterraneo) per sensibilizzare verso le tematiche, le sfide e le difficoltà dei richiedenti asilo/rifugiati LGBT.

Il lavoro del gruppo/servizio migranti si iscrive nel delicato contesto storico-sociale-politico attuale che vede da un lato aumentare gli episodi di razzismo e xenofobia, e dall'altro criminalizzare istituzionalmente la solidarietà tra persone, soprattutto se appartenenti a minoranze.

A questa deriva, abilmente fomentata da professionisti della politica e della comunicazione, il gruppo/servizio Omphalos migrant* sceglie di rispondere con l'apertura, la conoscenza e la creazione di legami interpersonali, così da plasmare un tessuto sociale in cui tutte e tutti possano vedere moltiplicate le loro opportunità di crescita personale, interpersonale, sociale e lavorativa.